

**Sergio Sgrilli, Corinna Grandi  
e Aristide Genovese in**

## **CAMERA CON CRIMINI**



di **Sam Bobrick e Ron Clark**  
con **Sergio Sgrilli, Corinna Grandi**  
e **Aristide Genovese**  
regia di **Piergiorgio Piccoli**  
produzione **Teatro de gli Incamminati**  
e **Theama Teatro**

L'intera vicenda si svolge all'interno della stessa camera di un Hotel, in tre momenti nell'arco di un anno, e vede come motore dell'azione Arlene, confusa e combattuta tra la stabile routine col marito Paul, venditore di automobili banale e "grigio", e la forte passione per l'amante Mitchell, dentista bellocchio e presuntuoso. Nessuno dei tre riuscirà ad affermare con dignità la propria natura, né riuscirà a farsi amare per ciò che di autentico lo rappresenta, per cui tutti ricorrono a gesti estremi che tenderanno invano di compiere. Questi improbabili crimini che avranno come vittime designate in sequenza il marito, l'amante e infine la moglie, e li renderanno consapevoli del labile confine tra amore ed odio e della necessaria interdipendenza del loro triangolo. Una commedia frizzante, ricca di colpi di scena e situazioni paradossali nel progressivo scambio di ruoli: da tradito a carnefice, da amante a vittima, da idolo a morituro. Il continuo susseguirsi di situazioni esilaranti e cambi di prospettiva invitano implicitamente lo spettatore a riflettere sui suoi stessi legami sentimentali. Chi di noi può sentirsi davvero sicuro della persona con cui divide i propri giorni e di conoscere la sua vera natura?

«Apriamo  
le porte  
al buon-  
senso,  
all'auto-  
controllo e  
al diverti-  
mento:  
la risata  
è una  
cura  
per tutti  
i mali  
dell'  
umanità»

Prima o poi ognuno di noi ha sentito nascere dentro di sé, almeno una volta nella vita o per una frazione di secondo, ciò che chiamiamo "istinto omicida", ovvero il desiderio irrefrenabile di sopprimere un altro essere umano. Qualcuno si è addirittura divertito a premeditare, in un eccitante esercizio di fantasia, l'omicidio di una persona conosciuta: l'amico traditore, il coniuge soffocante, il parente rompiballe, il vicino di casa maleducato, il capufficio tirannico, il politico arrogante, il collega lacchè o l'automobilista deficiente. Il fenomeno si è acuitizzato maggiormente durante questi ultimi tempi di convivenze forzate e segregazioni domiciliari, ma il divertimento nell'immaginare tutti i passaggi di un piano diabolico può essere utile e liberatorio per alleggerire la tensione accumulata. I moventi possono essere svariati, primi fra tutti la passione, la gelosia, il rancore, l'invidia, la collera, l'avidità, la vendetta. Purtroppo, in quest'epoca folle, qualcuno passa dal pensiero all'azione, ma questa storia non sfocia in uno degli orribili fatti di cronaca che a volte incupiscono i notiziari e i nostri cuori: qui non siamo nella realtà ma nella fantasia; qui attingiamo dalla realtà per sgretolarne gli aspetti peggiori, per ridicolizzarla, per cacciare i demoni e dare il benvenuto ai folletti. Apriamo quindi le porte al buonsenso, all'autocontrollo e al divertimento, che hanno sempre la meglio sugli impulsi distruttivi: la risata è una cura per tutti i mali dell'umanità. **Camera con Crimini** infatti vuole far ridere sonoramente della violenza repressa, dimostrando come la distanza tra commedia e tragedia è, il più delle volte, brevissima, e come sia più semplice, in teatro e nella vita, optare per la seconda. Basta una piccola deviazione al momento giusto e si può convertire l'ineluttabilità della catastrofe nella ridicolaggine della farsa. Ironia e buon umore sono irriducibili nemici della collera, per cui vi esortiamo a cancellare ogni rancore, almeno per la durata dello spettacolo.